

Carla Muschio

Io ero lì



Io ero lì

Questo reportage presenta fotografie scattate non solo da me, nel corso di una visita turistica a Zagarolo e Palestrina, provincia di Roma. Le fotografie di quel giorno sono state fatte spontaneamente, senza prefiggersi una modalità stilistica né obbedire a un progetto. Tuttavia, c'è un tratto che le accomuna. Nella loro semplicità, esse offrono esempi di una modalità fotografica assai spesso praticata nelle foto amatoriali: quella di presentare un soggetto umano al centro di un'inquadratura, davanti a una bellezza naturale o artistica. Queste foto mi hanno offerto lo spunto per fare delle considerazioni sul fenomeno.

Apparentemente queste immagini offrono informazioni carenti, dato che la persona ritratta nasconde in parte ciò che le sta dietro. Invece, a voler ritrarre un volto o una figura, uno sfondo neutro farebbe risaltare meglio il soggetto. E, volendo mostrare un panorama o una statua, sarebbe meglio che non ci fossero ostacoli a ridurre la visione. Perché allora si mescolano le due istanze?

Mi viene da pensare al termine "foto ricordo". Se fotografo il mio innamorato davanti a una colonna, riguardando l'immagine potremo rievocare il momento, il luogo, l'atmosfera in cui è stata scattata. Non importa se la colonna è tagliata, se l'uomo ha gli occhi chiusi, tanto la foto non conta in se stessa ma come porta verso il ricordo. Anzi, proprio ciò che non si vede: i pensieri dell'uomo, la base della colonna, può essere modificato nel ripensarlo, volendo può essere idealizzato.

Prima del programma di Photoshop e dei suoi affini, una fotografia faceva anche da testimonianza. Ecco, guardate quel palazzo nel cui ingresso c'è mia cugina: quel giorno siamo andati in gita a Zagarolo. In verità, appena inventata la tecnica fotografica vennero anche presto inventate tecniche per produrre immagini non

veritiere (fotomontaggio, doppia esposizione e altre manipolazioni), ma allora era richiesta una certa competenza tecnica per realizzarle, mentre oggi sono in molti a saper creare realtà illusorie che in fotografia sembrano vere. E l'aspetto di testimonianza di una foto-ricordo può avere la sua importanza se lo sfondo è uno di cui vantarsi: eccomi su una spiaggia dei Caraibi, guarda qui mio figlio a New York.

Le valenze possibili sono tante, ma la principale mi sembra questa: sono stato lì, c'è stato un contatto tra me e quel luogo e adesso anch'esso è nei miei ricordi. Anche chi scrive il proprio nome sul muro di un luogo d'arte, oltre a commettere un reato, risponde candidamente a questa istanza.















Carla Muschio

Io ero lì

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok

Data di pubblicazione: 12 novembre 2024

www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

